

"Stabat Mater" di Giacomo Sellitto

Una rara pagina del Settecento napoletano nella revisione e trascrizione a cura di Nicolò Maccavino in collaborazione con l'Accademia d'Arte Lirica di Osimo

Vittoria Magnarello, soprano

Maria Chiara Gallo, mezzosoprano

Ehara Takaya, tenore

Mateusz Drozda, basso

Ensemble "Talenti Vulcanici" della Pietà de' Turchini

Direttore musicale **Stefano Demicheli**

Coro della Pietà de' Turchini

Davide Troia Maestro del Coro

Lo *Stabat Mater* per quattro voci, violino, violettina e basso continuo di Giacomo Sellitto o Sellitti si fa risalire almeno agli anni '40 del Settecento. Fu quasi sicuramente ispirato ed influenzato dalla famosa pagina di Pergolesi, in voga fin dal tempo della sua composizione. Non a caso, sebbene la musica di Sellitto non abbia ancora ricevuto la giusta attenzione da parte degli storici, il suo debito stilistico nei confronti di Pergolesi è stato già segnalato da studiosi come Bertil H. Van Boer. Così come gli studi specifici, anche le notizie biografiche su Giacomo Sellitto sono molto scarse: nacque a Napoli il 28 luglio 1701 e svolse per tutta la vita l'attività di maestro di canto e compositore nella città natale, ricoprendo il ruolo di maestro di cappella presso il *Collegio dei Nobili*. Fratello minore del più noto compositore Giuseppe Sellitto, autore soprattutto di moltissime pagine operistiche, Giacomo scrisse musica sacra, strumentale e per il teatro. Oltre allo *Stabat Mater*, conservato presso la biblioteca del conservatorio di Napoli, la musica superstite di Giacomo Sellitto consta di 72 fughe per clavicembalo o organo - custodite nella medesima biblioteca -, un *Parce mihi domine*, probabilmente attribuibile allo stesso musicista e conservato presso biblioteca del conservatorio di Milano e infine altre pagine musicali conservate nella biblioteca del Monumento Nazionale di Montecassino. Tra queste ultime si annoverano alcune toccate, la cantata celebrativa per tre soprani, archi e basso continuo intitolata *L'Aurora Sollecita* (scritta per il *Primo Faustissimo Parto Del Ecc.ma Sig.ra D.Caterina Carafa Contessa di Conza* e *Cantata dal Sig.r Niccolò Valletta*) e due collezioni di arie estratte da opere. Tali arie suggeriscono l'attività compositiva di Giacomo Sellitto per il teatro. Questo dato è ricavabile, tra l'altro, dai libretti di tragedie ed oratori firmati da Lorenzo Brunasso o Brunassi (Napoli 1709 - Napoli 1753), duca di San Filippo, eminente magistrato e letterato napoletano, nonché Arcade con il nome di Teopisto Carmideo. I suoi drammi, tutti musicati da Giacomo Sellitto secondo un binomio artistico probabilmente forte e collaudato, sono *La Geneviefra* (Napoli 1745), *La passione di Nostro Signor Gesù Cristo* (Napoli 1745), *Santa Perpetua martire* (Napoli 1747) e *Il Marcelliano* (Napoli 1752). Giacomo Sellitto si spense a Napoli il 20 novembre 1763, lasciando ai posteri un certo numero di pagine musicali che costituiscono di diritto un importante pezzo della storia della musica del Settecento napoletano. Proprio a partire da questa consapevolezza, il *Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini* ha fortemente voluto intraprendere l'attività di rivalutazione dello *Stabat Mater* di

Giacomo Sellitto che, alla pari di molti altri progetti promossi dalla stessa fondazione, trova piena realizzazione nell'esecuzione in tempi moderni di pagine musicali fino ad oggi dimenticate, ma di altissimo valore artistico.